

Nuova sede per la storica biblioteca Jacobilli

I 75 mila testi trasferiti dal Seminario vescovile alle stanze di palazzo Elmi Andreozzi

Sabato prossimo, alle 16.30, verrà inaugurata la nuova sede della biblioteca diocesana "Lodovico Jacobilli" collocata nella nuova sede di Palazzo Elmi Andreozzi in piazza San Giacomo, acquistato dopo il terremoto del '97 dalla Diocesi. A tagliare il nastro saranno il vescovo monsignor Arduino Bertoldo, il sindaco Manlio Marini e la presidente della Regione Maria Rita Lorenzetti. La biblioteca "Lodovico Jacobilli" è una delle più antiche istituzioni bibliotecarie dell'Umbria. Venne fondata nel 1662, grazie alla donazione del dotto sacerdote folignate Lodovico Jacobilli. I libri e i

E subito un convegno sulla vita dei santi

"Italia Sacra, le tradizioni agiografiche regionali". È questo il titolo del convegno nazionale che si svolgerà a Foligno il 19, 20 e 21 giugno prossimi. Teatro dell'evento -promosso dalla Biblioteca Jacobilli in collaborazione con le Università di Perugia, Roma Tre e Roma Tor Vergata- sarà Palazzo Trinci. Si tratta di un'iniziativa che nasce nell'ambito dell'intenso dibattito

politico e culturale sulla formazione storica delle attuali identità regionali. A tale riflessione il convegno intende fornire un contributo di analisi storica, indagando la complessa interazione fra la dimensione politica, quella religiosa e culturale attraverso le vite dei Santi a carattere territoriale che si diffondono a mezzo stampa in Europa tra il XVIesimo e il XVIII esimo secolo.

documenti donati furono poco più di 5mila. Ad essi se ne aggiunsero altri 3.500 nel 1664 quando Lodovico Jacobilli morì. Una biblioteca considerevole per il numero e per la qualità delle opere, ma anche per il

fatto che lo Jacobilli la lasciò in eredità al Seminario vescovile "per benefitio publico". Nel dare una finalità pubblica alla propria biblioteca -che secondo lo stile dell'epoca era squisitamente privata- Jacobilli si

pose nel gruppo di testa degli studiosi che intravidero il futuro pensando la cultura come patrimonio non solo da custodire, ma anche da condividere. A dare forte impulso alla Biblioteca, alla fine dell'800,

fu monsignor Michele Faloci Pulignani ma le vicende bellissime costituirono una nuova battuta d'arresto, soprattutto dopo il bombardamento aereo nel 1943. La biblioteca fu rimessa in piedi solo nel 1963 e continua il suo servizio ancora oggi. Ma ora è stata spostata dal Seminario vescovile alla nuova sede di Palazzo Elmi Andreozzi, in piazza San Giacomo, recentemente restaurata dopo il sisma. La rinnovata Biblioteca, alla cui guida c'è il teologo monsignor Dante Cesarini, è dislocata su tre piani, con numerose stanze in grado di ospitare adeguatamente il ricco patrimonio librario costituito da ben 75mila testi.